

Sulle orme di Ottaviano alla scoperta dell'arte nella Gubbio del Quattrocento



La Madonna del Belvedere

1. I personaggi che hanno l'aureola sono quelli sacri (come la Madonna, i santi e gli angeli). Gli unici personaggi senza aureola sono quelli mortali, in questo caso il donatore e sua moglie.
2. Gli angeli alle spalle della Madonna con il Bambino suonano l'organetto portativo e il salterio, che ricordano la fisarmonica e l'arpa attuali. Gli angeli in primo piano suonano invece la ribeca e la viella, simili nella forma al violino e al mandolino dei nostri giorni.
3. Ottaviano Nelli, come tutti i pittori tardogotici, utilizzava molto oro nelle sue opere, non solo per particolari importanti come le aureole dei personaggi sacri, ma anche per i dettagli decorativi delle vesti e dello sfondo e per dare luce alle ali degli angeli. L'uso abbondante dell'oro era tipico della pittura tardogotica ed era anche un modo per sottolineare la ricchezza dei committenti delle opere.



L'edicola di via Dante

1. Gli angeli musicanti si trovano anche nella Madonna del Belvedere. Nell'edicola di via Dante si distinguono bene almeno tre strumenti: la ribeca e la viella nella parte superiore del trono, il salterio in quella inferiore.



Gli affreschi di Sant'Agostino

1. Grazie alla presenza del mare e delle barche le due scene sono facilmente riconoscibili: la **Partenza da Cartagine** si trova in alto nella lunetta della parete sinistra dell'abside, l'**Arrivo a Ostia** si trova in alto nella lunetta della parete di fondo dell'abside, sopra la finestra.
2. Ottaviano Nelli si è ritratto tra gli eugubini dell'epoca con l'intento di mettere in risalto la propria posizione sociale di artista affermato, seguendo una consuetudine diffusa tra i pittori a partire dalla fine del Trecento.
3. Le "anime dannate" si trovano in basso a destra rispetto alla figura del Dio Giudice: si possono riconoscere perché subiscono le torture da parte dei diavoli dell'Inferno.



Gli affreschi della chiesa di San Francesco

1. La figura inginocchiata in adorazione di fronte alla capanna, che veste abito nero e velo bianco, rappresenta le suore dell'ordine religioso femminile che commissionarono il ciclo di affreschi a Ottaviano Nelli.
2. Nella scena sono presenti varie figure femminili: alcune sono intente ad assistere la partorientente, Sant'Anna, portando vasi e panni per lavarsi e una ciotola con del cibo; altre si prendono cura della sua bambina, Maria. In disparte, una donna sta filando con il fuso in mano.
3. Le figure femminili ritratte alla base del ciclo di affreschi simboleggiano le cariatidi, cioè quelle statue che fin dall'antichità avevano la funzione di sostenere la trabeazione negli edifici, come i templi. In questo caso il pittore le dipinge a monocromo come se fossero statue, ma al tempo stesso le umanizza raffigurandole come donne vere, abbigliate secondo la moda del tempo, che girate di spalle sembrano sostenere le scene superiori.